



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali
Servizio 2

Relazioni con gli organi e le istituzioni dello Stato

U.O. "Coordinamento attività connesse alle
Commissioni della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome"

Prot. n° 1084 del 07/02/2018

All'Assessore Regionale dell'Agricoltura, dello
Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea
assessore.risorseagricole@regione.sicilia.it

All'Assessore Regionale del Territorio ed Ambiente
assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale
dell'Ambiente
dra@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale
dell'Agricoltura
agri.direzione@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale
dello Sviluppo Rurale e Territoriale
direzione.svilupporurale@regione.sicilia.it

Ai Sigg. Dirigenti Referenti tecnici

LORO SEDI

**Oggetto: Report del Gruppo misto unificata, della Commissione Politiche Agricole e della
Commissione Ambiente ed Energia, del 2 febbraio 2018, ore 10.00, tenutasi presso la sede
della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Conferenza Stato-Regioni, via della Stamperia, 8,
Roma.**

Il giorno 2 febbraio 2018 alle ore 10.00 presso la sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri in Roma, si è tenuta una riunione tecnica di Gruppo misto Unificata, per l'esame del seguente schema di decreto, su cui è richiesto il Parere:

“PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 5, COMMA 3, DELLA LEGGE 154/2016, SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE DISCIPLINA DELLA COLTIVAZIONE, DELLA RACCOLTA E DELLA PRIMA TRASFORMAZIONE DELLE PIANTE OFFICINALI”.

Presenti alla riunione:

- i rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), del Ministero della Salute, dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Semplificazione e Pubblica Amministrazione, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- i rappresentanti della Segreteria della Conferenza Stato-Regioni;
- i rappresentanti della Segreteria della Conferenza Stato-Città;
- per le Regioni e le Province Autonome i rappresentanti di: Sardegna (coordinamento interregionale Commissione Ambiente e Energia), Puglia (coordinamento interregionale Commissione Politiche Agricole), Lazio (Direzione Reg. Parchi e Aree protette), Veneto (settore agricoltura) Provincia Autonoma di Trento, Valle d'Aosta, Lombardia (Uff. Roma), Campania (Uff. Roma), Calabria (Uff. Roma) e Sicilia (Uff. Roma)^(*).

(*)=Per la Regione Siciliana, presente il funzionario Dott.ssa Daniela Di Maio, referente del Dipartimento Affari Extraregionali - Ufficio di Roma.

La riunione è stata coordinata dalla dott.ssa Donatella Di Cola, Dirigente del Servizio VI “Politiche agricole e forestali”, in qualità di responsabile dell'istruttoria della Segreteria della Conferenza Stato-Regioni.

Coordinatrice della riunione, dott.ssa Di Cola, ha passato la parola al Dott. Manzo Alberto del MIPAAF per esporre i contenuti dello schema di decreto.

MIPAAF, dott. Manzo: ha illustrato il provvedimento mettendo in evidenza che è nato dalla necessità di aggiornare la regolamentazione del settore delle piante officinali, che presenta diverse sfaccettature nelle fasi di coltivazione, raccolta e prima trasformazione di enorme potenziale economico e colturale. Ha inoltre, evidenziato che l'iniziativa nasce dal superamento di una normativa risalente al 1931 e che trova la sua base nelle conclusioni del lavoro svolto da un Tavolo

di filiera appositamente istituito con DM del 10 dicembre 2013 e composto dai rappresentanti degli Assessorati regionali dell'agricoltura, dei centri e degli istituti di ricerca, delle associazioni e delle federazioni del Ministero della Salute, del Ministero delle Finanze e dell'Agenzia delle Dogane. Le conclusioni del Tavolo sono state raccolte in un piano di settore approvato in Conferenza Stato-Regioni il 20 aprile del 2014. Ha proseguito evidenziando che il provvedimento in discussione nasce dalla necessità di creare dei criteri omogenei a livello Nazionale, poi ogni regione lo potrà applicare in modo diverso in base alle caratteristiche del proprio territorio. L'intenzione è quella di far sviluppare le aziende italiane per evitare di importare i prodotti terzi che oggi sono all'80%, mentre le nostre produzioni che magari sono di migliore qualità vengono esportate, invertendo questo trend. Inoltre ha sottolineato l'importanza della tracciabilità delle piante officinali contenute nei prodotti cosmetici. Infine ha evidenziato che come ambito di applicazione il decreto in esame prevede la regolamentazione della prima fase agricola, prevedendo nell'art. 3, che è di competenza del Ministero dell'Ambiente, anche la fattispecie, nuova nell'ordinamento (e sembrerebbe in Europa), della specie di pianta officinale che cresce spontaneamente.

Ministero della Salute: hanno proposto degli emendamenti al fine di assicurare la funzione di garanzia per il cittadino, scrivendo testualmente all'articolo 1, l'esclusione della vendita, con l'inserimento di due commi aggiuntivi riferiti, in particolare, alla vendita al consumatore diretto, che sono stati accolti dal MIPAAF.

Rappresentante della regione Lazio, dott. Sinibaldi, parla sia per conto del coordinamento tecnico ambiente della Regione Sardegna che per conto della propria regione, e procede nella lettura del documento di osservazioni predisposto dal coordinamento con il contributo di alcune regioni, in cui un cospicuo contributo è stato dato dalla propria regione. In particolare non hanno accettato del provvedimento, la definizione delle attività equivalenti a quelle agricole, proponendone una modifica diretta ad inserire l'aggettivo "successiva" prima del termine "raccolta"; tale richiesta è stata dichiarata non possibile dal MIPAAF, perché contraria alle regole fondamentali dell'agronomia.

Il confronto si è bloccato pertanto su tale iniziale presupposto, ed è seguita una lunga discussione fra i rappresentanti della Regione Lazio, il dott. Manzo (MIPAAF) e la dott.ssa Rosa Fiore del coordinamento tecnico interregionale agricoltura (Regione Puglia). I suggerimenti del Ministero e del coordinamento agricoltura, di prevedere adeguate garanzie nell'art. 3, relativo alla raccolta delle specie spontanee non sono stati del tutto condivisi e ritenuti sufficienti dalla Regione Lazio a garantire quanto precedentemente segnalato. Ad avviso dei rappresentanti del Lazio, la collocazione della raccolta e la trasformazione delle specie spontanee in uno specifico articolo, ne

avrebbe escluso l'autorizzazione, che invece risulta essere obbligatoria nei Parchi e nelle zone protette, rischiando di aprire dette facoltà all'imprenditore agricolo nei territori indicati.

Altre proposte emendative sono state avanzate da parte delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, nonché dalla Valle d'Aosta, che hanno chiesto una modifica all'art. 2 comma 3, che sostanzialmente sono rivolte a garantire l'autonomia, in quanto hanno normative proprie; le richieste sono state accolte dal MIPAAF.

A conclusione della discussione il coordinamento ambiente della Regione Sardegna, si è impegnato a verificare la possibilità di trovare una soluzione su quanto detto.

La coordinatrice della riunione, Dott.ssa Di Cola, ha concluso ravvisando la necessità di attendere le decisioni del coordinamento ambiente, ed il documento da loro predisposto, all'esito delle quali saranno assunte decisioni istruttorie tali almeno da poter consentire di continuare l'esame dell'atto per il suo passaggio in Conferenza Unificata.

Si allega il foglio firme dei presenti alla riunione.

F.to il Funzionario

Dott.ssa Daniela Di Maio

Visto

Il Dirigente dell'U.O.

Dott.ssa Margherita Cappelletti